



Comune di Anzola dell'Emilia

Direttore responsabile
Patrizia Pistolozzi, sede
Municipio di Anzola
dell'Emilia
p.zza Grimandi, 1
www.comune.
anzoladell'emilia.bo.it
Comitato di redazione:
Rosanna Barraco,
Simona Benuzzi,
Daniela Buldrini,
Annamaria Cavari,
Marica Degli Esposti,
Loretta Finelli,
Mariangela Garofalo,
Barbara Martini,
Tiziana Natalini,
Cinzia Pitaccolo,
Barbara Sassi,
Annalisa Tedeschi
Progetto grafico e
impaginazione:
www.chialab.it

Distribuzione
gratuita. Autorizzazione
del tribunale N. 5446
del 23/11/1987

Chiuso in tipografia il
2/2/2009

Questo giornale è
stampato con carta
riciclata Ricarta Pigna.
Stampate 7.000 copie.
Raccolta pubblicità a
cura di Videopress, Mo,
tel 059 271412

Allegato a questo
numero:

Bilancio di previsione
2009

Indice

02 > 03

la bacheca

Bilancio 2009

Screening
del colon retto

Affido familiare

Prostituzione si
mobilitano i sindaci

URP Informa

04 > 05

le attività

Fili di parole

Otto marzo

Ciaspolando

Quello che ancora
non hai letto...

06 > 07

le idee

Consigli e Consiglieri

08 > 09 > 10

il territorio

Con il SU gli operatori
lavorano meglio

Avviso agli utenti
del SU

Risposte
a San Giacomo

La natura riposa...

Vertenza Carpijani

10 > 11

le associazioni

Presepi... fuori porta

Fare teatro non ha età

Fioriscono mimose
alla Ca' Rossa

La carta acquisti...
come nel dopoguerra

Come e quanto crescere nel futuro

Approvato l'accordo di Pianificazione tra Provincia di Bologna e Comuni dell'Associazione Intercomunale Terred'acqua. Il nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) potrà arrivare entro il 2009.

La deliberazione assunta dal Consiglio comunale di Anzola (in quanto Comune capofila di turno di Terred'acqua) il 18 dicembre 2008 è al tempo stesso l'atto conclusivo di tre anni di lavoro iniziati nel 2005 con la costituzione dell'Ufficio di Piano e lo svolgimento della Conferenza di Pianificazione nel 2008, e l'atto di avvio della parte di

pianificazione territoriale che compete i singoli Comuni di Terred'acqua, che potrà essere attuata nel 2009. Si tratta di un lavoro poderoso che ha viste impegnate le forze di tutte le Amministrazioni comunali del territorio, la Provincia di Bologna e gli enti specifici di gestione del territorio (gestione del suolo, dell'ambiente, delle acque, dei rifiuti, dell'energia, delle comunicazioni, della mobilità, della sanità, dell'economia ecc.) e che dà seguito ed esecutività alla legge di indirizzo regionale n. 20 del 2000.

La parte più rilevante è stata costituita dal lavoro istruttorio della Conferenza di Pianificazione nel 2008 con: **quattro incontri** di natura istruttoria e di valutazione, **tre ulteriori incontri** tematici (sistema economico-insediamento-energia, mobilità-rumore-aria, suolo-sottosuolo-acque-agricoltura-paesaggio), **una seduta conclusiva il 24 luglio 2008** il cui verbale sottoscritto da tutti i sei Comuni di Terred'acqua rappresenta la condivisione delle determinazioni finali alle quali si dovranno ispirare i sei documenti di pianificazione territoriale dei singoli Comuni, i cosiddetti PSC.

Gli indirizzi principali scaturiti dal nuovo approccio di pianificazione territoriale sovcomunale prendono in esame il territorio nella sua integrità anteponendo ad interessi campanilistici le esigenze complessive dell'ambiente, della morfologia rurale, degli insediamenti produttivi dal punto di vista infrastrutturale e del minor impatto di questi sugli insediamenti abitativi, la qualità della vita e dell'ambiente nei centri abitati ed il recupero e la conservazione dei patrimoni storici ed ambientali caratteristici del territorio. Tutto questo in una **ottica che non persegue più lo sviluppo per lo sviluppo ma la crescita compatibile ed equilibrata di porzioni di territori sovcomunali e di aree metropolitane vaste.**

Nello specifico, l'accordo sottoscritto con la Provincia di Bologna recepisce le determinazioni concordate in conferenza di pianificazione per quanto riguarda i dati conoscitivi ed ambientali, i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale e, in base alle scelte strategiche effettuate, definisce l'insieme condiviso degli elementi che costituiscono il parametro per le scelte pianificatorie dei Comuni. L'approvazione di questo accordo porta benefici quali:

- » la semplificazione dell'iter procedurale di approvazione dei singoli PSC;
- » una valorizzazione della pianificazione territoriale dell'Associazione su scala provinciale, in seguito all'approvazione del PTCP;
- » la conclusione del percorso comune dell'Associazione che sarà nei prossimi mesi impegnata all'elaborazione degli specifici strumenti di pianificazione urbanistica PSC (Piano Strutturale Comunale) e RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) e successivamente il POC (Piano Operativo Comunale).

Questo impegnativo lavoro, che ci ha imposto una visione di sviluppo del territorio in una ottica di riequilibrio e di pianificazione su area vasta, è un'opera di progettazione del futuro e dello sviluppo coordinato e condiviso tra vari enti e per questo rappresenta un "prova generale" per il governo metropolitano del territorio bolognese. Ha rappresentato anche un banco di prova per gli amministratori pubblici: avere maggiore determinazione promuovendo efficacia, efficienza ed economicità nelle decisioni, nelle scelte e nel governo della comunità. Di tutto questo sentiamo la responsabilità ma anche la soddisfazione.

Loris Ropa
Sindaco

Il punto di vista di uno dei protagonisti

L'Accordo di Pianificazione che la Provincia di Bologna ed i Comuni di Terred'acqua hanno approvato conferma che la strategia che abbiamo impostato per questa nuova stagione di pianificazione urbanistica del territorio bolognese è quella giusta. L'abbreviazione dei tempi di adozione del nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC) che ne consegue, che pure è importante, non dà conto del valore che il lavoro compiuto, insieme, avrà per lo sviluppo di Anzola dell'Emilia e di tutto il territorio bolognese. Il documento preliminare approvato dalla Conferenza di piani-

ficazione indica la direzione e la dimensione dello sviluppo, valorizza le vocazioni del territorio e ne assume i limiti, rileva quello che c'è e valuta quello che ci potrà essere in termini di infrastrutture e servizi.

È il frutto del dialogo tra la Provincia, i Comuni dell'associazione e tutti gli altri Enti istituzionali coinvolti, è organico alle scelte generali e coordinato con le scelte di pianificazione di tutti i territori dell'area bolognese a partire dal Comune di Bologna. Ha raccolto, nel suo ciclo di incontri territoriali e tematici, osservazioni e proposte arricchendosi della partecipazione che ha saputo suscitare.

Oggi ci sono le condizioni per adottare il

nuovo PSC già entro la fine del mandato e questo è per l'Amministrazione comunale di Anzola un risultato importantissimo. Non perché abbiamo lavorato in fretta ma perché abbiamo lavorato bene, insieme, confrontandoci prima per evitare di scontrarci dopo, valutando che l'orizzonte indicato fosse raggiungibile e sostenibile economicamente, ambientalmente e socialmente. Erano diversi decenni che tutto il territorio bolognese non era nello stesso momento coinvolto nel decidere come e quanto crescere nel futuro. Esserci riusciti, e averlo fatto in poco più di tre anni, testimonia che la politica sa fare il suo mestiere quando mette da parte i campanilismi e gli interessi di bottega e lavora nell'interesse delle comunità che è chiamata ad amministrare.

Giacomo Venturi
Vice Presidente Provincia di Bologna



2

Bilancio 2009

Pesa la nostra preoccupazione ed un giudizio negativo per l'operato di questo Governo.

Gli amministratori sentono le difficoltà delle famiglie alle prese con salari, stipendi e pensioni del tutto insufficienti e registrano il crescere di una domanda di protezione, di servizi, di assistenza, per quella insicurezza che è diventata compagna di vita per tanti, troppi. **Siamo amministratori che fanno i conti con l'arezza di sapere di non poter corrispondere a quella domanda come vorrebbero e come saprebbero fare.**

Siamo preoccupati perché il Governo ed il Parlamento, anziché considerarci una forza fondamentale per affrontare le difficoltà del Paese, scaricano su di noi le contraddizioni: siamo bersaglio della **campagna sui costi della politica** come se, per le sole responsabilità personali, un sindaco non si guadagnasse l'indennità che percepisce rispetto ad un consigliere regionale o ad un parlamentare; viene sbandierata, come grande azione solidale, la **"social card"** e contemporaneamente il fondo unico per le politiche sociali viene tagliato di 300 milioni di euro con cui assistere portatori di handicap, fare assistenza domiciliare, asili nido.

Gli enti locali soffrono **dell'incomunicabilità che esiste fra i diversi livelli istituzionali**, una incomunicabilità sulle priorità, sulle strategie e su come portarle avanti. Ci troviamo in una situazione dove da una parte esistono potenzialità, creatività e impegno quotidiano (pur con limiti e difetti gravi) e dall'altra un ministro che fomenta campagne denigratorie sui dipendenti pubblici, impone il blocco delle assunzioni, promuove crociate contro le Comunità montane o contro le Province, impone un segretario comunale ogni 20.000 abitanti e così via. A nostro parere, il ministro Brunetta dovrebbe cercare di regolare diversamente i rapporti con le banche e la gestione di alcuni procedimenti finanziari (Alitalia) invece di colpire i permessi dei genitori, pubblici dipendenti, che devono assistere figli disabili.

Il Parlamento non ha alcun raccordo con le Regioni e gli Enti locali. Così ha buon gioco l'esecutivo nazionale nel portare avanti le azioni di governo con il solo controllo dei "cordoni della borsa". Prova eloquente è stata la manovra di luglio fatta per decreto "svuotando" la sessione di bilancio e quindi il potere del Parlamento e la possibilità di incidere sulle scelte da parte di Comuni, Province e Regioni.

Abbiamo contrastato duramente la scelta di manomettere l'ICI, operazione avviata dal Governo Prodi e completata da questo Governo in sfregio all'autonomia tributaria dei Comuni e all'equità sociale. A questa si è aggiunto il blocco dell'addizionale IRPEF.

I sindaci, in più occasioni, sono andati a Roma per ricordare che **manca- no i soldi dell'ICI** e non ci sono alternative serie e immediate, il **patto di stabilità non consente di fare investimenti** ma constatiamo che al **Comune di Roma** sono stati dati 500 milioni di euro e a **quello di Catania**, dissestato da decenni di cattiva amministrazione, ben 140 milioni di euro a titolo di "aiuto".

salvaguardare
i servizi al cittadino
e gli investimenti

Il Federalismo fiscale. Questo dibattito politico deve assolutamente andare incontro alle **esigenze delle realtà territoriali** evitando che questo argomento sia strumentalizzato per le prossime elezioni amministrative o regionali (guarda caso il termine fissato dal Governo coincide con la scadenza amministrativa di gran parte delle Regioni italiane). Sarebbe un grave errore considerare il federalismo fiscale come la "moltiplicazione dei pani e dei pesci". Il federalismo fiscale deve essere **certezza delle fonti di entrata, autonomia e responsabilità degli organi di governo locale** nell'attivarle e modularle. Ci aspettiamo un quadro di certezza grazie al quale amministratori locali responsabili e autonomi possano, in modo trasparente, coinvolgere gli attori sociali e i cittadini, **tornando a fare programmazione.** In questo contesto si rendono necessarie la restituzione del **gettito ICI**, lo sblocco dell'**addizionale IRPEF**, il reintegro dei **300 milioni** tagliati dal fondo per le politiche sociali per finanziare la social card, la **revisione del patto di stabilità** per facilitare gli investimenti di quei Comuni e Province che, con buona amministrazione, sono in grado di sostenerli. **È assurdo che in un Paese economicamente fermo si impedisca di investire a chi si è messo in condizione di farlo.** Altrettanto assurdo è il progressivo **smantellamento della sanità e della scuola pubblica** che a colpi di riforme anzi di "tagli" ci porta in controtendenza con il resto del mondo che si preoccupa di innovare e investire sulla formazione.

Finanziaria 2009. La situazione più grave è che questa **Finanziaria è stata approvata in nove minuti** senza seguire quel percorso di partecipazione dovuto quando si tratta di decidere della qualità della vita dei cittadini. Non sono stati effettuati i passaggi istituzionali (in Parlamento), come prevede la nostra Costituzione e non sono stati convocati gli attori principali (Regioni, Province, Comuni, Associazioni).

Dal 2001 l'autonomia finanziaria dei Comuni è calata invece di crescere. I Comuni hanno dovuto fare i conti con provvedimenti estemporanei varati di anno in anno con le leggi finanziarie, subendo il blocco delle assunzioni, gli "stop and go" sulle addizionali, fino alla manomissione dell'ICI. Hanno dovuto arrangiarsi per stare dentro a cervellotici patti di stabilità ritoccati ogni anno: è sbagliato apportare continue modifiche alle regole e ai saldi da raggiungere, perché impediscono la pluriennalità della programmazione. Occorre invece trovare strumenti operativi che aiutino gli enti a superare il problema dei pagamenti in conto capitale, la cui limitazione crea problemi per lo sviluppo del paese. Il **blocco delle entrate** ha dimostrato che sono premiati gli enti che hanno aumentato il deficit nel passato e sono **penalizzati i cosiddetti enti "virtuosi"** che hanno fatto della razionalizzazione delle risorse a disposizione, il proprio modo di operare. Il Comune di Anzola dell'Emilia è fra questi ultimi e ci chiediamo: dove sta la giustizia?

Ancora una volta però abbiamo scelto di operare secondo correttezza e rigore: il bilancio preventivo che presentiamo ne è il frutto ed invitiamo i cittadini che hanno dato il loro contributo nelle assemblee pubbliche, e coloro che lo leggeranno per la prima volta, a valutarlo.

●
La Giunta comunale



Urp informa

Dal 14 febbraio fino al 30 giugno prossimo le iscrizioni per mensa, trasporto e prolungamento d'orario scolastico

Fino al 30 giugno prossimo, si possono presentare le domande di servizio mensa e di dieta speciale, trasporto, anticipo e prolungamento dell'orario scolastico e le eventuali richieste di riduzione della retta, per i bambini che si iscriveranno al primo anno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Sarà possibile effettuare le iscrizioni comodamente dal proprio computer, accedendo alla pagina servizi on-line del sito www.comune.anzoladellemilia.bo.it.

Altrimenti le domande potranno essere inviate per posta o via fax al numero 051.731598 oppure consegnate presso l'URP, compilando la modulistica in distribuzione agli utenti.

Si precisa che, in caso di bambini già frequentanti le scuole del territorio, non devono essere rinnovate le richieste di servizio mensa e trasporto poiché rimangono valide per l'intero ciclo scolastico, salvo espressa rinuncia.





Screening del tumore del colon-retto: efficace prevenzione

Nella regione Emilia-Romagna i tumori del colon-retto rappresentano la seconda causa di morte per tumore sia per gli uomini (dopo il tumore al polmone), sia nelle donne (dopo il tumore alla mammella). L'evoluzione dei tumori del colon-retto si può evitare, se vengono individuati per tempo e quindi trattati precocemente queste lesioni

Ogni anno in 3.800 si ammalano di tumore del colon-retto. Nel territorio dell'AUSL di Bologna i morti per queste patologie osservati nel periodo 1993-2004 sono stati 4.237 ovvero in media circa 42 donne e 47 uomini ogni 100.000 residenti per anno. I maschi risultano sempre più colpiti delle donne anche se negli ultimi anni la differenza tra i due generi è in calo.

Lo sviluppo di un tumore è in quasi tutti i casi preceduto dalla comparsa di lesioni precancerose (polipi o adenomi). L'evoluzione dei tumori del colon-retto si può evitare, se vengono individuate per tempo, e quindi trattate precocemente, queste lesioni: è l'obiettivo della campagna di screening promossa dalla Regione Emilia-Romagna, che propone, con frequenza biennale, alla popolazione maschile e femminile dai 50 ai 69 anni un esame, la ricerca del sangue occulto nelle feci, uno dei segni più precoci della presenza di un polipo intestinale o di un tumore del colon-retto. Per le persone risultate positive all'esame è previsto un percorso che comprende indagini di accertamento e un supporto di informazioni e assistenza dedicate. **Il tutto gratuito e con tempi di attesa ridotti.** Infatti nel caso di positività di questo esame, che non significa necessariamente la presenza di una malattia, l'Azienda USL richiama il cittadino per proporgli l'effettuazione di un ulteriore accertamento, solitamente una colonscopia. Grazie a questo programma di prevenzione possono essere individuati ed asportati, oltre alle lesioni cancerose vere e proprie, anche i polipi più propriamente chiamati adenomi. Aderire allo screening con continuità e regolarità porterà, tra circa 15-20 anni, ad una drastica riduzione della mortalità per questa patologia.

Modalità di coinvolgimento della popolazione

I cittadini che hanno una età compresa fra i 50 e i 69 anni, ricevono al proprio domicilio una lettera di invito personale con allegato un questionario, nel quale viene richiesto un recapito telefonico ed il consenso a comunicare l'esito del test al medico di famiglia, ed un opuscolo informativo che spiega le ragioni e le modalità di esecuzione del test. Ovviamente, anche i medici di famiglia collaborano al programma di screening e potranno essere consultati per avere indicazioni.

Risultati ottenuti al primo giro di inviti (marzo 2005- aprile 2007)

Nell'Azienda USL di Bologna, come in tutta la Regione Emilia-Romagna il programma di screening è stato attivato nel marzo 2005, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera S.Orsola Malpighi ed ha coinvolto complessivamente 221.000 persone. Di queste 89156 hanno aderito all'invito ed hanno eseguito il test di screening (41%). Il programma di screening ha quindi potuto individuare e trattare, fra tutte le persone che hanno eseguito il test, 316 tumori maligni del colon retto, mentre gli adenomi o polipi (ossia le lesioni che precedono il cancro) rilevati ed asportati, per lo più endoscopicamente, sono stati 1876.

A partire da giugno 2007 è cominciato l'invio del secondo giro di inviti con invio delle lettere ai cittadini con un calendario che rispetta i due anni di intervallo dalla precedente chiamata. Nei Comuni del Distretto Pianura Ovest l'adesione all'invito è stata più alta che nel resto dell'Azienda in particolare nei comuni di San Giovanni in Persiceto, Anzola dell'Emilia e Calderara.

Aderire allo screening non è difficile:

La lettera di invito, inviata a domicilio, spiega in cosa consiste il test, contiene l'indicazione del numero verde telefonico **800 314 858** (dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 15.00) del Centro Screening a cui rivolgersi per avere chiarimenti o risposte a dubbi sul test da eseguire.

Natalina Collina

Responsabile del Programma Screening per la Prevenzione dei tumori

Prostituzione ad Anzola e Crespellano, si sono mobilitati i sindaci

Con una ordinanza emessa nei termini di legge consentiti ai sindaci, il primo cittadino di Anzola dell'Emilia Loris Ropa ed il primo cittadino di Crespellano Gianni Gamberini hanno dato un altro forte segnale in materia di sicurezza del territorio. Nello specifico, si tratta di una ordinanza, il cui testo è stato preventivamente condiviso dai due Comuni, emessa rispettivamente il 12 e 13 dicembre e con validità immediata, che stabilisce il divieto di contrattare o concordare prestazioni sessuali a pagamento sulle pubbliche vie comunali, nonché di tenere comportamenti, atteggiamenti o abbigliamenti che manifestino l'attività di meretricio, pena una sanzione pecuniaria. In una nota alla stampa, il sindaco Ropa ha dichiarato che "La forte incidenza di traffico legato alla prostituzione sul nostro territorio è un fatto presente e noto da tempo ma la vigilanza messa in atto dalle forze dell'ordine (carabinieri, polizia municipale e polizia stradale) non è sufficiente a contenere i disagi arrecati ai cittadini. Vi sono zone intensamente abitate come quelle sulla via Emilia in località Lavino di Mezzo, Martignone e Ponte Samoggia in cui l'esercizio della prostituzione produce gravi rischi sia alla sicurezza urbana che a quella stradale, senza contare - prosegue il sindaco - che quasi sempre lo sfruttamento della prostituzione si intreccia ad altre attività criminose. In certe zone, siamo arrivati al punto che è difficile perfino il libero utilizzo degli spazi pubblici e continuamente riceviamo segnalazioni dai cittadini, che lamentano situazioni di insicurezza di precarietà di igiene dovuta all'abbandono di rifiuti di ogni genere.

Al nostro sindaco ha fatto eco quello di Crespellano Gamberini: "Non si tratta di un provvedimento nato per colpire coloro che sono innanzitutto vittime di un sistema di mercificazione del sesso, le donne e le ragazze, spesso giovanissime, che vendono il proprio corpo: l'ordinanza, infatti, contiene anche il divieto di far salire a bordo di un veicolo una o più persone che manifestino l'esercizio della prostituzione. Il provvedimento mira piuttosto a prevenire e contenere disagi oramai insopportabili per gli abitanti delle zone in cui questo fenomeno si concentra."

Affido familiare

A seguito del Convegno di Terred'acqua tenutosi il 22 novembre sull'Affido familiare, proponiamo una intervista a Lucia Chinni responsabile dell'Unità minori della ASP-Seneca dei Comuni di Terred'acqua per conoscere meglio natura e peculiarità di questa buona pratica.

Quali caratteristiche deve avere una famiglia, una coppia o una persona per accogliere un bambino attraverso l'affido?

Tutti possono diventare famiglie, coppie o persone affidatarie. Non esistono vincoli, se non la disponibilità ad accogliere nella propria casa e nella propria vita il minore, garantendogli le cure e la serenità necessarie a migliorare la sua esistenza. L'affido prevede che ci si metta in discussione, sentendo di potere essere una risorsa per un'altra famiglia.

Data la delicatezza e l'importanza di garantire ai bambini la piena soddisfazione dei loro bisogni, come ci si può sentire preparati per affrontare questo compito?

Le famiglie e le persone che offrono la loro disponibilità ad accogliere un minore vengono accompagnate attraverso un percorso di formazione e conoscenza sia di gruppo che individuale, predisposto dall'Unità Minori in linea con la Direttiva Regionale sull'Affidamento, nel quale possono esprimere le loro perplessità, confrontarsi sui dubbi, soffermarsi sulla motivazione, conoscere le diverse realtà in cui i minori vivono, e prepararsi all'affido. Da questi incontri emergeranno peculiarità e stili delle famiglie, importanti per affidare loro un minore con caratteristiche affini. La famiglia affidataria è sempre supportata dai servizi sociali che mantengono un costante rapporto anche con la famiglia d'origine.

Quale investimento di tempo è richiesto ad una famiglia affidataria?

L'affido familiare può essere a tempo pieno o tempo parziale, è possibile infatti offrire la propria disponibilità anche per poche ore. Questo aiuterà il bambino ad integrare le due diverse realtà che si trovano a coesistere nella sua vita.

Qual è il contributo che una famiglia o una persona affidataria può offrire al bambino e cosa invece acquisisce chi si rende disponibile all'affido?

Chi accoglie un bambino lo aiuta a superare i momenti di disagio fornendogli affetto e strumenti necessari per comprendere la propria situazione, favorisce la costruzione di legami stabili ed importanti affinché il minore possa rientrare con maggiore consapevolezza nella sua famiglia naturale. La famiglia affidataria riceve da questa esperienza, complessa e difficile, le sorprese e gli stupori autentici dei bambini, la gratificazione dell'accompagnarli per un tratto di strada che loro non dimenticheranno ed investe su se stessa con una interessante scommessa, mettendosi in relazione con la diversità e traendo da essa nuovi stimoli, nuove conoscenze dell'altro e ancor prima di sé.

A cura di Sabrina Leonelli

Marzo, un mese dedicato alle donne

Il rischio di ritualizzare l'appuntamento dell'8 marzo è forte e lo è forse ancora di più quest'anno, se riflettiamo su due gravi questioni: la violenza alle donne e le condizioni di discriminazione sul lavoro. Abbiamo allora pensato ad alcune iniziative che, pur avendo come punto fermo l'8 marzo (sempre importante per affermare il cammino di emancipazione delle donne), si svolgeranno per tutto il mese di marzo, prima e dopo questa data.

› **Donne artiste a Bologna nei secoli XVI e XVII**
Properzia De' Rossi,
Lavinia Fontana,
Elisabetta Sirani,
Ginevra Cantofoli
Cinque incontri per evidenziare il ruolo della donna nell'arte ed in particolare delle artiste bolognesi che caratterizzarono i secoli sedicesimo e diciassettesimo.
A cura di *Miriam Forni*

Gli appuntamenti si terranno sempre in Sala Polivalente della Biblioteca alle ore 20.30 a partecipazione gratuita:
giovedì 19 febbraio
giovedì 26 febbraio
mercoledì 4 marzo
all'incontro seguirà brindisi e buffet
giovedì 12 marzo
giovedì 19 marzo

› **Spettacolo teatrale sul lavoro femminile**
promosso dal Gruppo Donne di Lavino

venerdì 6 marzo, ore 20.30
presso il Centro Civico di Lavino di Mezzo
Ingresso gratuito

› **Concorso di pittura ed altre arti grafiche "Arte Donna" III° edizione**
A cura del Centro Culturale Anzolese e del Centro Famiglie

La manifestazione con mostra finale delle opere e premiazione, si svolgerà in marzo presso il Municipio

› **Facciamo festa!**

martedì 3 marzo, ore 14,30
Pomeriggio insieme con merenda
a cura del sindacato SPI CGIL e l'ospitalità del Centro sociale ricreativo Ca' Rossa

giovedì 5 marzo, ore 20.00
Storica cena per le donne servita dagli uomini
Cena promossa dal Centro Famiglie Prenotatevi al numero 051 731385 Presso il Centro sociale ricreativo Ca' Rossa

domenica 8 marzo, ore 13,00
Pranzo
Promosso dal Centro Amarcord Il servizio ai tavoli è rigorosamente curato dagli uomini Presso il Centro Amarcord a Castelletto Prenotatevi al numero 051 739620



La giornalista Elena Doni ha scritto: "Provate a immaginare quanto spazio occupano 150 corpi stesi a terra. Se ci fosse l'obiettivo di un TG sarebbe una carrellata a perdita d'occhio sulle bare allineate. Ma non c'è, non ci sarà mai lo shock di un telegiornale a documentare la strage delle donne in Italia: perché le morti, se non avvengono tutte insieme, "non fanno notizia", televisivamente parlando. E invece questa strage viene perpetrata goccia a goccia: una donna morta ammazzata ogni due giorni."

Nel 2006 le donne uccise da mano maschile sono state 112, nel 2007 sono salite a 149, per il 2008 l'elaborazione dei dati non è ancora ultimata ma già a settembre le morti erano 110. E a queste cifre che registrano gli atti di violenza estrema, vanno aggiunti gli episodi di violenza, maltrattamenti, le minacce. Una situazione terribile che richiede qualcosa di più dell'indignazione: la necessità di sviluppare campagne sistematiche, ma anche provvedimenti più incisivi di tutela.

Sul versante lavoro, certo la situazione è difficile non solo per le donne: i licenziamenti ingiustificati, il mobbing non colpiscono solo loro, tuttavia per le donne sono ancora più frequenti; così come la maternità talvolta diventa pretesto di licenziamento o di dequalificazione professionale. Le iniziative che abbiamo pensato, hanno in comune l'affermazione del cammino di emancipazione delle donne e sono occasioni, diverse fra di loro, per ragionare sulla condizione femminile e per rafforzare le relazioni intessute in questi anni: il teatro per parlare del lavoro delle donne, un ciclo di incontri per raccontare anche storicamente il ruolo della donna nell'arte, un concorso di pittura e arti grafiche per dare la possibilità, a chi lo voglia, di esprimersi sul tema "arte e donna", diverse occasioni conviviali per incontrarsi.

Loretta Finelli
Responsabile Servizio cultura





Quello che ancora non hai letto...

Prosegue la pubblicazione di recensioni di libri che l'Assessorato alla cultura ha scelto di promuovere all'attenzione del pubblico. Nell'ambito delle relazioni di scambio con il Parco Corno alle Scale, presentiamo il recente libro:

› Volto di pietra

Catalogo delle "mummie" belvederiane

scritto da Alessandra Biagi ed edito dall'associazione "Il Rugletto dei Belvederiani" di Lizzano in Belvedere

Lo studio riguarda una particolare categoria di manufatti, le teste di pietra, che sono presenti in gran numero nel territorio belvederiano, poste su case e su edifici produttivi, quali fienili, pollai, essiccatoi da castagne. L'alta concentrazione di questi manufatti in una zona così ristretta ha fatto ipotizzare all'autrice un collegamento con il vicino Frignano, terra di genti Liguri e Celtiche. Si tratterebbe perciò di un'antichissima tradizione che si è perpetuata nel tempo.

Il volume è corredato, nella parte finale, da un capitolo dedicato agli itinerari che consentono di andare alla scoperta di queste particolarissime "opere d'arte".

Il **Rugletto dei Belvederiani** è un'associazione culturale senza scopi di lucro costituita a Lizzano in Belvedere il 7 maggio 1967 da 27 soci fondatori. Promotore dell'iniziativa fu l'avvocato Giorgio Filippi, di Lizzano, che ha ricoperto l'incarico di Massaro dal maggio 1967 fino al novembre 2001. Scopi dell'associazione sono la riscoperta, la tutela e la valorizzazione della storia, dell'arte, delle tradizioni, della cultura e delle parlate locali. "Rugletto" significa circolo, crocchio, gruppo di persone che si ritrovano a fare delle chiacchiere.



ciaspolata

Tutte le domeniche fino alla fine di marzo passeggiate con racchette da neve al Parco Corno alle Scale.

› Ritrovo ore 9,30, rientro ore 13,30 circa.

Le prenotazioni si fanno telefonando entro le ore 12,00 del venerdì presso:

Ufficio Parco tel. 0534 51761

IAT Lizzano tel. 0534 51052

IAT Vidiciatico tel 0534 53159

Le escursioni sono a cura del Parco Corno alle Scale in collaborazione con la Cooperativa Madreselva:

www.parcocornoallescale.it - www.cornoallescale.net -

www.conoallescale.info



• Escursione con ciaspole (foto di Paolo Pandolfi)



Fili di parole incrocia la Nuova poesia americana

Progredendo dal più antico al recente, proponiamo di esplorare, danzando quasi, la poesia scritta dopo gli anni sessanta in questa improbabile landa della contemporaneità chiamata America

Luigi Ballerini e Paul Evangelisti

› Nuova poesia americana

martedì 17 febbraio 2009

ore 21.00

Voce narrante **Oscar De Summa**

Chitarra jazz **Jimmy Villotti**

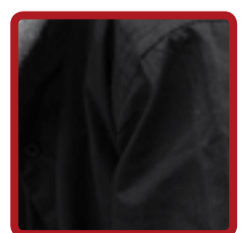
Sala Polivalente della Biblioteca

Comunale Edmondo De Amicis.

Ingresso libero

In scena due ospiti d'eccezione per un *reading* legato alla poesia americana ed al grande jazz. **Oscar De Summa** si farà interprete degli splendidi testi della poesia di Los Angeles, poeti contemporanei, alcuni ancora viventi e operanti come Jack Hirschman. Verranno declamati anche versi di Perkoff, di Thomas, di McGrath e Michael Davidson. Accompagna l'artista e regista De Summa la magica chitarra di **Jimmy Villotti**, artista geniale che ha attraversato trenta anni di musica senza subire nessun tipo di costrizione e che proprio la scelta "assoluta" del jazz ha allontanato dai circuiti più commerciali. Per Jimmy dedicarsi a questa forma espressiva ha significato contemporaneamente abbracciare un modo particolare di intendere la vita, fatto di quotidiano esercizio, di studio e di sperimentazione. Così è stato ed è per Oscar De Summa, attore di straordinaria efficacia, che ha sempre rifiutato i compromessi del teatro facile e ha continuato la sua ricerca sul teatro come attore e come regista ottenendo dopo molti anni di gavetta l'affermazione meritata. Due ottimi artisti, per la prima volta insieme ad Anzola dell'Emilia, interpreteranno lo spirito della poesia americana.

Si tratta dell'ultimo appuntamento di Anzola con "Fili di parole" rassegna di letteratura e altre arti organizzata dalle biblioteche dei Comuni dell'Associazione Terred'acqua. L'iniziativa si svolge in ventuno tappe tra Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese.



• Oscar De Summa



il Forumgiovani di Anzola dell'Emilia

coriandoli e...

Grande Festa di Carnevale promossa dal Forum Giovani di Anzola

Il nuovo padiglione "Le notti di Cabiria" comincia ad esprimere la sua vocazione di luogo dedicato al tempo libero ed alle feste di gruppo. E sono i ragazzi e le ragazze del Forum Giovani a curare la festa di Carnevale, con partecipazione libera e possibilmente in maschera anche perché è previsto un concorso per l'elezione della maschera più bella ed intrigante della serata. In programma anche giochie tanta musica.

Info: forum.giovani@anzola.provincia.bologna.it

› 21 febbraio, dalle 21,30

Notti di Cabiria

ore 21.30 Slash Dj e Christian

ore 23.00 Cyberphunk

concerto dal vivo

ore 00.30 SamMar Dj

Via Santi

Anzola dell'Emilia

Ampio parcheggio gratuito



6 Spazio gestito dai Gruppi Consiglieri

Loris Marchesini

Gruppo consigliere Insieme per Anzola con Loris Ropa



Gabriele Gallerani

Gruppo consigliere Progetto per Anzola



Antonio Giordano, Maurizio Bonarini

Gruppo consigliere Rifondazione Comunista-Verdi



Riccardo Facchini

Gruppo consigliere Un Polo per Anzola



“

Stiamo facendo la nostra parte

«Nel corso di un incendio nella foresta, tutti gli animali fuggivano tranne un colibrì che volava in senso contrario con una goccia d'acqua nel becco. "Cosa credi di fare, tu?" gli chiese il leone. "Cerco di spegnere l'incendio!" rispose il piccolo volatile. "Con una goccia d'acqua?" ribatté il leone con un sogghigno d'irrisione. Il colibrì, proseguendo il volo, rispose: "Io faccio la mia parte!"».
(da una favola africana)

Non è facile concentrarsi sulla nostra realtà in questi primi giorni del nuovo anno, con la forte preoccupazione per ciò che sta succedendo a Gaza e per la crisi economica incombente. Riteniamo però utile un primo resoconto del nostro lavoro fatto in questi anni, dopo essere stati eletti in Consiglio comunale nel giugno 2004. Per fornire a Voi, cittadini anzolesi, una doverosa informazione su come abbiamo lavorato per conto di tutta la comunità.

Ho avuto modo di confrontarmi con molti cittadini, in particolare giovani. Ho potuto notare che vi è **scarsa conoscenza su ciò che fa un consigliere comunale**, non ultimo sul suo costo per la comunità. Mi sembra allora opportuno chiarire il compenso (per tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza): sono 25 euro lordi per ogni seduta del Consiglio e per ogni seduta delle Commissioni consiliari (una al mese come media, in entrambi i casi). Tutto il resto del lavoro (studio delle delibere, riunioni preparatorie, riunioni politiche), come è giusto, non è retribuito. Poi, nel nostro gruppo, i consiglieri versano il 30% in un fondo per finanziare iniziative politiche. Alcuni gettoni li abbiamo versati per progetti di solidarietà. Per farla breve: in un anno il totale lordo può andare da 500 a 1000 euro. Il bilancio finale è quasi sempre negativo (con telefonate e benzina), per un impegno che può raggiungere le 15-20 ore settimanali ricavate dal tempo libero. Non è secondario chiarire questo in una stagione in cui la politica sembra sinonimo di guadagni ingiusti, arroganza, occupazione del potere.

Cosa abbiamo fatto, in sintesi, in questi cinque anni? Abbiamo dato seguito al programma con cui siamo stati eletti, abbiamo dato il nostro sostegno, secondo le diverse competenze, al Sindaco Ropa e alla Giunta. Abbiamo innovato lo Statuto comunale, molti regolamenti (a partire dalla creazione del Presidente del Consiglio comunale, figura distinta dal Sindaco), promosso l'elezione diretta delle Consulte territoriali nelle frazioni, una nuova Consulta del Volontariato come strumento di coordinamento e di crescita di questa importante e generosa realtà del nostro territorio. Abbiamo condiviso l'obiettivo del Forum Giovani, dato il via ad una importante innovazione democratica come il Bilancio Partecipativo, sostenuto per cinque anni una proposta di bilancio rigoroso, trasparente, rispettoso dei vincoli, che ha sempre privilegiato i servizi sociali per gli anziani, i disabili, l'infanzia ed i servizi educativi (secondo nido, centro bambini-genitori "Tucano", prossime due sezioni di scuola dell'infanzia a Lavino). Abbiamo aiutato la vivibilità nelle frazioni (scuola elementare e piazzetta a Lavino, Centro Amarcord a S.M. in Strada, Parco partecipato a S.G. del Martignone), approvato il nuovo piano del traffico, condiviso il lavoro importante sul PSC (nuovo piano regolatore), che adotteremo fra poche settimane. Abbiamo sostenuto e difeso dagli attacchi strumentali l'azione di rivitalizzazione sociale e culturale svolta da Ropa ad Anzola e nelle frazioni, per aumentare il senso di comunità e la qualità della vita. Abbiamo sostenuto misure difficili per aumentare la sicurezza (nuova Caserma, contrasto alle occupazioni vandaliche, ordinanza sulla prostituzione, PM intercomunale).

Nonostante le pressioni fatte non siamo invece riusciti a cambiare sostanzialmente la situazione carente del servizio di trasporto pubblico (a partire da quello dei treni). **Tante altre sono le cose fatte** (il nuovo distretto socio-sanitario, la creazione dell'ASP, Azienda Servizi alla Persona per Terred'Acqua, il tavolo tecnico sull'elettromagnetismo, le opere pubbliche come le nuove sezioni di scuola materna di Anzola, il rifacimento del Ponte alle Budrie, la struttura polivalente "Notti di Cabiria", aumento della raccolta differenziata, etc.). E non siamo soddisfatti di tutto. **Vi sono altre esigenze della nostra comunità non ancora realizzate.** Ma abbiamo lavorato con onestà, rigore, unità e con l'obiettivo di risolvere i problemi insieme. Ed **Insieme per Anzola** vogliamo continuare nei prossimi anni per migliorare la qualità di Anzola. Portando la nostra goccia, facendo la nostra parte, con umiltà e determinazione.

●
Loris Marchesini
insiemeperanzola@anzola.provincia.bologna.it





Sotto lo spot... niente

Il bilancio preventivo del Comune per il 2009 sarà discusso in un momento particolarmente difficile. La situazione economica italiana risente pesantemente di una crisi nata l'estate scorsa in America e dilagata a macchia d'olio nel mondo, e non sappiamo quante imprese - e posti di lavoro - lascerà sul terreno.

Per contrastarla, e impedire ai nuovi Frankenstein della speculazione finanziaria di distruggere altre aziende e altri impieghi, è necessario che imprenditori e amministrazioni pubbliche agiscano in modo concertato e solidale, superando gli egoismi economici e politici per combattere uniti contro la disoccupazione che creerebbe nuove povertà.

La premessa è necessaria per comprendere quanto sia lontana dalla realtà la prima pagina del notiziario comunale di gennaio, e come siano fuori luogo i giudizi che la maggioranza ha rivolto all'operato del governo. Ci rendiamo conto che il sindaco è ormai impegnato a trasformare tutto in spot elettorali in vista delle elezioni, ma invece di dedicare tante righe a incensare sé stesso e la maggioranza, sarebbe stato meglio che avesse spiegato come intende trasformare i 14 milioni del prossimo bilancio in incentivi per contrastare la crisi e sviluppare l'economia del paese. Saremo anche banali, ma chi legge lo stucchevole rendiconto di Ropa ha avuto la sensazione che sindaco e assessori siano sprecati nel nostro piccolo borgo, visto che hanno trasformato Anzola in un paese dove la burocrazia è lodata dai cittadini, i servizi funzionano meglio degli orologi svizzeri e le vertenze aziendali come quella della Carpigiani sono risolte anche grazie all'opera meritoria dei vertici del Comune. Sarà anche vero, ma se quest'ultima vicenda è la dimostrazione del buon senso di chi ci amministra, ai lavoratori anzolesi non resta che sperare nella buona sorte e auspicare che almeno lei abbia per loro un occhio di riguardo.

Come se non bastasse, nella pagina dedicata ai gruppi consiliari c'è un articolo - firmato da un consigliere PD - intitolato: *Sarà un anno difficile. Noi saremo con i lavoratori, le famiglie, le piccole aziende.* Tutto bene - almeno nel titolo. Si poteva però scrivere che l'anno sarà difficile non per colpa del governo, ma a causa di una crisi che - al contrario - ha indotto l'esecutivo a intervenire immediatamente per arginarla. Berlusconi potrà anche essere inviso a tanta gente, ma se non vogliamo essere i Santoro di turno dobbiamo onestamente riconoscere che il governo italiano è stato fra i più celeri a tentare di arginare gli effetti negativi della crisi, e che la Commissione europea ha adottato molte delle iniziative predisposte dal governo italiano. Non si aiutano i lavoratori con gli spot, ma usando il bilancio comunale come elemento integrativo dell'azione dello Stato per incentivare gli investimenti e i consumi, e invece di ironizzare sulla necessità di mantenere alta la fiducia dei consumatori, sarebbe meglio impedire che questa crolli insieme alle migliaia di posti di lavoro che dipendono proprio dalla spesa dei consumatori.

Un ultimo esempio di come sia facile sbrodolarsi quando ci si loda troppo, lo ricaviamo proprio dall'articolo del gruppo di maggioranza PD, dove si dice che la "Social card" varata dal governo è "elemosina di Stato", e - al contrario - si inneggia alla "Family card" distribuita dal Comune per sostenere famiglie con due o più figli. È tanta la voglia di infangare il governo che volutamente si dimentica che la presunta "elemosina" consente a persone **veramente bisognose** di spendere 480 euro all'anno, ed è un investimento per impedire ai poveri di diventare ancora più poveri. Al contrario, la Carta propagandata dal sindaco per "coniugare risparmio e consumi" e "agevolare la vita quotidiana delle famiglie con figli" è solo un'immagine di facciata che ha visto il Comune convenzionarsi anche per fare avere sconti del 10% con un Centro estetico, del 12% con un'agenzia di viaggi turistici, del 10% con un bar per l'aperitivo serale (letterale!), del 5% con un negozio che vende personal computer, del 10% con un negozio che vende prodotti per animali domestici (cani, gatti e canarini...). È questo l'aiuto che date alle famiglie numerose contro la crisi?

● Gabriele Gallerani
Consigliere del gruppo "Progetto per Anzola"



Palestina: cronaca disumana dei figli di un Dio minore

Abbiamo deciso di dedicare il nostro spazio come testimonianza di denuncia e indignazione nei confronti di un massacro di cittadini inermi voluto e pianificato "Ribadisco che tratteremo la popolazione (di Gaza) con un guanto di velluto" (Ehud Olmert premier israeliano) dal governo Israeliano, che ha anteposto, e non è la prima volta, l'uso della forza bellica alla politica per affrontare il tema del riconoscimento reciproco all'esistenza di due Stati due Popoli (Palestina - Israele) nella sicurezza. Denuncia e indignazione anche per come è rappresentata questa vicenda dolorosa da molta informazione che non è solo parziale, ma è piena di reticenza a tal punto che rischia di seminare altro odio utile solo a rinvigorire i fondamentalismi e lo scontro tra civiltà.

Riportiamo la testimonianza, del 13 gennaio 2009, di **Luisa Morgantini** Vice Presidente del Parlamento Europeo, impegnata da sempre per la PACE tra il popolo Palestinese e quello Israeliano, dopo un sopralluogo fatto a Gaza con altri parlamentari, forzando la volontà dell'esercito israeliano, mentre imperversavano i bombardamenti. *"Poco più di due ore ma sono bastate per vedere la distruzione e la desolazione della gente di Gaza. Con 8 parlamentari e un senatore, siamo stati gli unici rappresentanti politici ad essere entrati nella Striscia da, quando è iniziato l'attacco. Grazie alla collaborazione dell'Unrwa e delle autorità Egiziane, forzando la volontà israeliana che hanno respinto la nostra richiesta. Bombe e cannonate sono cadute vicino alla sede Onu in cui ci trovavamo, nonostante la tregua di 3 ore, non rispettata. Così come la risoluzione Onu respinta da Israele e Hamas. "Tutti e due si dichiareranno vincitori, ma siamo noi a morire": è un uomo accasciato nel centro raccolto sfollati dell'Onu, che ci parla. Responsabilità di Hamas, ma l'asimmetria, è innegabile. Israele da 40 anni continua ad occupare e colonizzare terra e popolo palestinese, con la forza militare e la violazione del diritto umanitario e internazionale: a Rafah ho visto esseri umani logori dal terrore sfiniti dall'insonnia per due settimane di duri bombardamenti, di ricerche disperati di cadaveri tra le macerie e una fame antica quanto l'embargo che anche prima dell'operazione "Piombo fuso" soffocava e costringeva in una punizione collettiva i civili di Gaza. Sono attaccati dal cielo, dalla terra, dal mare, nessuno e niente può dirsi al sicuro. Ed è la prima volta che persone bombardate non hanno dove fuggire, le frontiere sono chiuse, aspettano di morire. È ciò che mi ha detto Raed "Ogni volta prima di cercare di dormire, bacio mia moglie sperando di ritrovarla il giorno dopo". Orrore e impunità: la scuola dell'Unrwa di Jalabalia è stata centrata in pieno da un missile da dove non sparavano i miliziani di Hamas e lì sono morti 45 civili. Gli obitori sono stracolmi di cadaveri come le corsie dei feriti con ustioni gravi provocati dal fosforo bianco e dalle armi Dime (sperimentali) usate in Libano. Un medico dice che i malati cronici non sono curati: non ci sono medicine. A Gaza le madri assiegate a decine in una piccola stanza con i loro bimbi feriti, ci guardavano disperate con gli occhi persi nel vuoto, ci mostravano i figli ancora feriti e ci chiedevano "Perché"? Mentre si bombardava a Gaza e aumentano i coloni illegali in Cisgiordania e cresce il muro che confisca terre e divide palestinesi dai palestinesi, l'Unvra denuncia Israele che non permette il flusso necessario degli aiuti alimentari e medicinali. Continuare a tenere viva la speranza per il diritto ad uno Stato, sui confini del '67 con Gerusalemme capitale condivisa, è sempre più difficile. Come far assumere alla Comunità Internazionale le proprie responsabilità? Come far cessare il fuoco subito? Come convincere Israele che non può continuare a violare la legalità internazionale ma che deve iniziare ad ascoltare al suo interno le voci che chiedono pace, diritti e dignità per il popolo Palestinese, unica via per la propria salvezza? L'Unione Europea deve avere il coraggio e la coerenza di fermare il potenziamento della cooperazione con Israele, soprattutto quella militare. A partire dal cessate il fuoco da entrambi le parti e all'invio di forze internazionali per proteggere i civili di Gaza ma anche in Cisgiordania. Io, e aggiungiamo tutte le persone che hanno a cuore la PACE stiamo con quei palestinesi e israeliani che dicono "ci rifiutiamo di essere nemici - fermate il massacro - basta con l'occupazione".*

● Antonio Giordano, Maurizio Bonarini
Rifondazione Comunista - Verdi



Chi aveva le mani pulite ?

Il Consiglio comunale del 22 dicembre aveva due soli punti in discussione: 1) l'OdG presentato dal gruppo di maggioranza, di critica alla finanziaria 2008; 2) la presentazione del bilancio di previsione 2009 del nostro Comune. Logica avrebbe voluto che il piatto forte della serata fosse stato il bilancio, e che l'OdG di critica alla finanziaria non si risolvesse nel solito piagnisteo che accompagna ogni finanziaria che impone agli enti locali il taglio delle spese per rispettare il "patto di stabilità", qualunque sia la maggioranza al governo. Di solito, dopo un teatrino di mezzora si cominciavano a guardare i conti, per davvero, e la conclusione era sempre a lieto fine: *"il nostro Comune è virtuoso, ben amministrato e perciò, nonostante i tagli imposti dalla finanziaria, riuscirà ancora a mantenere alto il livello di spesa per la scuola ed il sociale"*.

Questa volta il copione è cambiata, la discussione sull'OdG è durata ben oltre le due ore e l'assessore al bilancio, che è anche segretario del PD, è riuscito ad elencare un'orgia di difetti della finanziaria spiegando dove e perché Tremonti avrebbe sbagliato. Sembrava proprio che li avesse scoperti tutti lui, in realtà ha letto tutto il suo primo lunghissimo intervento: *"Tremonti ha sbagliato qui, Tremonti ha sbagliato là, ha proposto ..., Letta ha aggiunto ..."*. Il governo insomma non ne avrebbe Bersani azzecata una e, a forza di giocare agli economisti, hanno perso il senso della misura. Così il capogruppo di maggioranza, sempre incline alle citazioni, ha tirato in ballo persino il presidente Bush, che col bilancio di Anzola c'entra come i cavoli a merenda, poi ha voluto darci la ricetta economica di Veltroni: per sollevare l'Italia dalla crisi economica *"...si doveva fare una finanziaria espansiva"*. Ho osservato che Veltroni tutto può essere, tranne un esempio da seguire, visto che in due mandati da sindaco di Roma è riuscito a fare un "buco" di 10 milioni di euro! È a quel punto che il nostro assessore al bilancio, un po' risentito, ha avuto il cattivo gusto di chiedere *"se conosciamo i meccanismi del patto di stabilità"*. Ho risposto che invece di giocare al professore avrebbe fatto meglio a spiegare a tutti i consiglieri, prima del Consiglio e nella sede istituzionale più opportuna che è la Commissione bilancio, quali sono state le concrete difficoltà incontrate dal nostro Comune, settore per settore, nel predisporre il bilancio di previsione, invece di usare il Consiglio comunale per fare un comizio antigovernativo. Buona ultima, la presentazione del bilancio di previsione 2009, che non prevede discussione, è filata via liscia come l'olio in un'oretta. Rientrando a casa mi chiedevo: perché un Consiglio così semplice è stato anticipato alle 8 di sera? Come mai era presente un discreto pubblico di sostenitori della maggioranza, quando a quest'ora di solito non c'è mai nessuno? È stato un caso, o sono stati sollecitati a partecipare? Una spiegazione me la sono data: la finanziaria quest'anno non solo taglia la spesa pubblica per ridurre il debito pubblico, ma deve anche fronteggiare la crisi economica che sta producendo preoccupanti perdite di produzione e di posti di lavoro. Agitare lo spettro di questa crisi in chiave politica può servire a cogliere almeno due obiettivi: a) distogliere l'attenzione degli elettori del PD dalla questione morale, che sta dimostrando come le "mani pulite" fossero solo fantasia; b) sollecitare il governo a riforme condivise, facendo emergere una nuova linea politica all'interno di un PD, squassato fra l'altro da pessimi risultati elettorali e da vergognose lotte intestine. È evidente allora che il vero obiettivo della inusuale e puntigliosa critica alla finanziaria non è stato tanto il governo, quanto la necessità di ritrovare un ruolo e una credibilità che il PD non ha più. A questo possono servire a volte i Consigli comunali!

● Riccardo Facchini
Capogruppo di "Un POLO per Anzola"

Risposte a San Giacomo

In relazione al tema sollevato dal consigliere comunale Gabriele Gallerani sul numero 111 (gennaio 2009) di Anzolanotizie, l'Amministrazione comunale rende nota la risposta inviata al rappresentante dei ventotto cittadini di San Giacomo che avevano inviato una lettera, con alcune richieste, al sindaco Ropa. La lettera dei cittadini della frazione è stata protocollata il giorno 13 novembre e la risposta del sindaco il 9 dicembre (nei termini dei 30 giorni disponibili). La risposta del sindaco era stata peraltro già preceduta da quella positiva della Consulta che si era riunita il giorno 28 novembre.



Il parco di San Giacomo

In merito alla Sua lettera del 13 novembre 2008 siamo a rispondere quanto segue:

» la saletta del centro civico è appositamente messa a disposizione dei cittadini di San Giacomo a cura della consulta di San Giacomo del Martignone medesimo, che si occupa dell'apertura, della chiusura, delle attività di pulizia conseguenti e complessivamente delle sua sorveglianza. Il suo utilizzo pertanto va compreso nell'ambito di una programmazione complessiva che, oltre ad avere funzione socializzante, accoglie iniziative, corsi anche in ambito socio-istituzionale ed in coerenza con quanto approvato complessivamente per le consulte di Anzola. Fermo restando che ad oggi la Presidente e alcuni componenti della Consulta si fanno carico dell'apertura, chiusura, pulizie e sorveglianza del centro stesso.

» Relativamente al tema sfalci dell'erba, essi avvengono nel corso dell'anno in numero da 4 a 6 passibili di incremento in casi eccezionali. Certo è che la mancanza dei trasferimenti sostitutivi dell'ICI da parte del Governo, impone al nostro Comune un ridimensionamento del Bilancio con ricadute per la cittadinanza. E non basta essere un Comune virtuoso come Anzola, che ha sempre rispettato il patto di stabilità, per ottenere i fondi necessari. Paradossalmente il comune di Catania, in bancarotta, ha già ottenuto i denari per ripianare debiti contratti da una pessima amministrazione.

» Per quanto poi attiene il tema "fontana", sono in fase di montaggio, da parte della ditta autorizzata, ben due fontane, di cui una prospiciente l'edificio del Centro civico ed una a servizio dell'area sgambamento cani, il cui posizionamento è stato ritenuto idoneo dalla Consulta che ha accolto le esigenze di cittadini che lamentavano le corse dei cani in area pubblica.

» L'area sgambamento è stata allestita con piante arbustive ed alberi per creare un gradevole arredo urbano. Il suggerimento evidenziato dalla Vs. lettera di collocare tale area in un "posto lontano" non accoglie l'esigenza di sicurezza di donne, uomini e bambini in luoghi troppo appartati. È inoltre stata aggiornata l'ordinanza sindacale che detta regole di comportamento per i proprietari di cani, il corretto uso delle aree dedicate e le sanzioni per i trasgressori. Preme comunque sottolineare che il cammino attivato dal ns. Comune con il Bilancio partecipativo, ha permesso di raggiungere un primo importante traguardo per una cittadinanza attiva che dialoga con l'Amministrazione comunale per il conseguimento di obiettivi comuni. Questo cammino prosegue grazie alla presenza delle consulte che sono quattro, Anzola capoluogo, San Giacomo, Santa Maria e Lavino e svolgono un importante ruolo consultivo e propositivo.

Riteniamo pertanto che ogni confronto debba necessariamente avvenire all'interno della Consulta, dove uomini e donne prestano da tempo la loro opera preziosa destinando parte del proprio tempo libero a favore della collettività di San Giacomo. Auspichiamo che tale volontà di collaborare trovi in questo ambito nuove e gradite disponibilità.

Loris Ropa
Sindaco

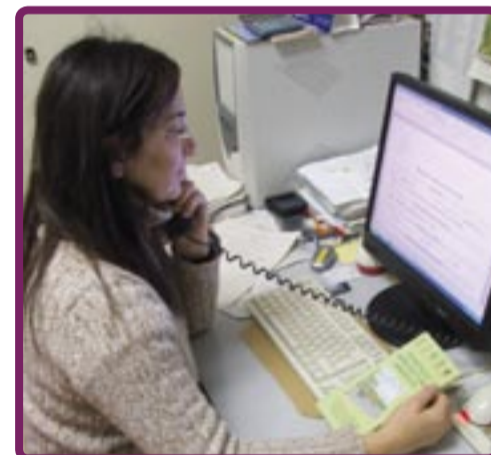
La natura riposa... l'agricoltore si aggiorna

Torna lo sportello informativo sui temi ambientali e agricoli a cura del Centro Agricoltura Ambiente.

Sono riprese le attività dello sportello di informazione ed orientamento per l'agricoltura e l'ambiente. Lo sportello risponde alle domande e presta assistenza ai cittadini sui molteplici temi legati all'ambiente e all'agricoltura: dalla lotta agli insetti molesti ai finanziamenti per la conservazione e il ripristino di siepi, maceri e boschetti; dalla raccolta differenziata dei rifiuti alle tecniche per la tutela di animali e piante; dalle modalità di gestione dei giardini e del verde privato alle opportunità di finanziamento in materia di rinaturalizzazione dei fondi agricoli e tanto altro ancora.

Il servizio è gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini di Anzola dell'Emilia: a partire dal 13 gennaio, ogni quindici giorni dalle 9.30 alle 12.30 sarà presente nell'atrio del Municipio un esperto del Centro Agricoltura Ambiente disponibile a rispondere ai vostri quesiti. Se avete dunque quesiti o necessità di assistenza recatevi direttamente allo Sportello Agricoltura mentre per casi urgenti o informazioni telefoniche è possibile contattare il cell. 340 8139087.

•



L'operatore dello sportello agricoltura

Avvocati
Commercialisti
Consulenti del Lavoro

Professionalità, esperienza e qualità
a sostegno dei privati
e per lo sviluppo delle aziende

Via Goldoni, 4 - 40011 Anzola dell'Emilia (Bo)
tel. 051.734268 - fax 051.6425251
www.studioacc.it - info@studioacc.it

Si riceve su appuntamento

Ristorante
L'ANZOLA
da Luisa

40011 Anzola dell'Emilia (BO)
Via Carpanelli 30

Attrezzato per banchetti,
cerimonie e pranzi personalizzati

Turno di chiusura
Sabato mattina e Domenica sera

Tel. 051.733051





getta e usa! una campagna europea per ridurre i rifiuti tutti i giorni

I rifiuti urbani aumentano. La media europea si avvicina oggi a 600 kg per abitante all'anno. I rifiuti sono il sintomo di modelli di produzione e di consumo non sostenibili. Inoltre il consumo di prodotti (compresa la loro produzione, il loro trasporto e la loro distribuzione) rappresenta quasi il 50% delle emissioni che contribuiscono al cambiamento climatico. L'aumento delle quantità di rifiuti da gestire richiede sempre più infrastrutture di raccolta e trattamento, i cui costi gravano sui bilanci delle autorità pubbliche locali, regionali e dei cittadini.

La raccolta differenziata, che con il riciclo trasforma il rifiuto in una risorsa di energia e di materiali, è indispensabile ma non sufficiente a controllare il problema. La riduzione alla fonte dei rifiuti rappresenta dunque un interesse finanziario importante, in quanto investire sulla prevenzione è, nel medio e lungo termine, un mezzo per alleggerire sensibilmente le somme destinate per la gestione dei rifiuti, oltre che ridurre l'impatto ambientale.

La **Campagna Europea della Riduzione dei Rifiuti** sostiene che "Ognuno di noi, ogni giorno può, con comportamenti attenti e semplici contribuire in maniera determinante alla riduzione dei rifiuti urbani. I nostri stili di vita possono modificare i modelli produttivi e distributivi." Per raggiungere questo obiettivo viene predisposto un decalogo con azioni quotidiane che possono contribuire a ridurre di 100 kg all'anno i rifiuti prodotti da ciascuno:

- fare il compostaggio domestico
- bere acqua del rubinetto
- rifiutare la pubblicità anonima nelle buca delle lettere
- acquistare prodotti sfusi (detersivi)
- preferire grandi confezioni formato famiglia
- regalare o scambiare i giochi dei propri figli o i vestiti usati
- utilizzare pannolini lavabili e riutilizzabili
- sostituire le borse di plastica per la spesa con borse riutilizzabili
- sostituire i prodotti usa e getta (rasoi monouso, piatti e stoviglie in plastica, ecc) con materiali riusabili più volte o riciclabili
- utilizzare apparecchiature con pile ricaricabili anziché usa e getta

La campagna (www.acrplus.org) ha raccolto oltre duecento adesioni in tutta Italia. Incontri, mostre ed esempi concreti di "buone pratiche" rivolti ai cittadini hanno permesso di diffondere sull'intero territorio nazionale il messaggio della prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Anche Geovest ha aderito e la campagna è stata diffusa anche in formato elettronico, per ridurre la produzione di materiali stampati ed il conseguente utilizzo di carta.

Geovest Ufficio di Anzola dell'Emilia

via Goldoni, 3
Tel. 051 733036
Fax 051 6508380
geovest@anzola.
provincia.bologna.it
orario ricevimento
del pubblico: giovedì
pomeriggio 14,30-
18,30; sabato 8,30-
12,30



Vertenza Carpigiani: una collaborazione che ha dato buoni frutti

Come molti lettori avranno appreso dai quotidiani, il 24 novembre scorso, con la mediazione dell'assessorato al Lavoro della Provincia di Bologna, si è positivamente conclusa la vertenza sulla Carpigiani che lo scorso primo settembre aveva avviato la procedura di mobilità per 23 dei 251 lavoratori a seguito della decisione di trasferire la produzione delle macchine per la produzione di granite, bibite fredde e cioccolata calda della divisione GBG nello stabilimento spagnolo di Gandia (Valencia). La direzione aziendale e le organizzazioni sindacali metalmeccaniche bolognese, Fiom-CGIL e Fim-CISL, hanno sottoscritto un verbale di accordo che prevede il ricorso alla mobilità per 20 lavoratori volontari e per coloro che, entro il periodo di iscrizione alle liste di mobilità, matureranno i requisiti pensionistici. Il verbale prevede per i volontari un incentivo economico all'esodo.

Questa vertenza ha visto anche l'immediato impegno degli amministratori locali e l'assessore provinciale Rebaudengo ha così commentato: "Ai fini dell'accordo è stata determinante la conferma aziendale circa la centralità dello stabilimento produttivo italiano di Anzola Emilia, nel quadro della complessiva strategia industriale. La direzione aziendale ha altresì dichiarato che su di esso intende puntare ai fini del proprio sviluppo, con investimenti finalizzati sia ai prodotti che all'occupazione".

Piena soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Anzola, Loris Ropa, che ha seguito in prima persona e dall'inizio, tutta la lunga trattativa, anche per la rilevanza produttiva e storica di questa azienda del territorio comunale.



• Gelato alla Carpigiani

le
associazioni

sempre
impegnati

Fare teatro non ha età

L'associazione culturale Teatrinidipendenti opera attivamente nel nostro Comune ed ha sede presso il Centro polivalente Amarcord. Per il 2009 ha ideato un programma di formazione per adulti e ragazzi che abbiano il desiderio o la curiosità di conoscere il magico mondo dei burattini, del teatro di figura e dell'acrobazia come forma espressiva teatrale. Di seguito il programma delle proposte:

PER GLI ADULTI

› In punta di mani

Sabato 21 e domenica 22 marzo 2009

Laboratorio di costruzione di burattini a guanto, condotto da Sandra Pagliarani. Il costo è di € 50,00 a persona e sono compresi i materiali d'uso.

› I burattini e il gran teatro del mondo

Sabato 4 e domenica 5 aprile 2009

Seminario di scrittura drammaturgica per il teatro dei burattini, condotto da Gianluigi Gherzi. Il costo è di € 130,00 compresi i pranzi di sabato e domenica.

› Figure da grandi

13, 20, 27 marzo e 3 aprile 2009

Rassegna di teatro di figura. Inizio spettacoli alle ore 21.

PER RAGAZZE E RAGAZZI

› Laboratorio di acrobazia teatrale

dal 23 al 27 febbraio 2009

Condotto da Urana Marchesini e particolarmente rivolto a ragazzi tra i 14 e i 16 anni. Il costo dell'intero laboratorio è di € 50,00 a persona (per famiglie che iscriveranno più ragazzi è previsto uno sconto del 20%).

› Corso di fumetto

dal 4 al 12 marzo 2009

Condotto da Sara Goldoni particolarmente rivolto a ragazzi tra i 9 ed i 14 anni. Il costo dell'intero laboratorio è di € 26,00 a persona (di cui € 10,00 per il materiale). Per informazioni e iscrizioni mail: saragold@libero.it oppure telefonare al 333 9133578.

Tutte le attività si svolgono presso il centro Culturale polivalente Amarcord, via Suor Orsola Donati, 86 Castelletto Anzola dell'Emilia.

Per maggiori informazioni: www.teatrinidipendenti.it mentre per iscriversi si può inviare una mail a formazione@teatrinidipendenti.it oppure telefonare al cell. 335 5950466.



• Sara Goldoni e Giuseppe Prinzo



SOCIAL CARD
DIRIX

Carta acquisti Come nel dopoguerra, inadeguata, vessatoria e dal futuro incerto

Cresce costantemente il numero dei pensionati e dei lavoratori per i quali è sempre più difficile arrivare alla quarta settimana causa la crisi economica e il continuo aumento dei prezzi al consumo. E il Governo italiano cosa ha pensato di fare per aiutare i più bisognosi? Ha istituito la carta acquisti o Social card.

Il sindacato pensionati SPI CGIL la giudica una misura inadeguata, vessatoria e dal futuro incerto.

Inadeguata perché non risponde alle difficoltà economiche delle famiglie, **vessatoria** perché i requisiti necessari per ottenerla sono tali e tanti da escludere una moltitudine di pensionate e pensionati in condizione di reale bisogno, (basta avere una seconda utenza elettrica in un cascinale di campagna o un garage per non essere più considerati poveri), **dal futuro incerto** perché al momento, come detto dallo stesso Tremonti, la copertura finanziaria per il 2009 è tutta da individuare. Anche per i pensionati ai quali viene concessa vi è il problema dell'utilizzo: può essere usata soltanto nei negozi in cui è accettato il circuito Mastercard e che siano parte di una catena che abbia sottoscritto la convenzione con il Governo. Che dire del pensionato che abita in un paese di montagna in cui il supermercato giusto e che accetta Mastercard non c'è?

Non è per fare polemica sterile, ma chi l'ha istituita ha pensato bene di creare quanti più ostacoli è possibile affinché chi ne possa effettivamente usufruire sia un numero esiguo di persone, senza entrare nel merito delle difficoltà di compilazione del modulo e della documentazione necessaria da allegare. Lo SPI ritiene che tutta la **propaganda** fatta per la carta acquisti, facendo credere che un gran numero di persone possano usufruirne, sia in realtà **una grossa presa in giro** a danno delle persone meno abbienti.

Il sindacato pensionati è a disposizione di chiunque pensi di avere diritto a questo beneficio e chi ha i requisiti è giusto ne usufruisca, anche se riteniamo sia un provvedimento insufficiente.

Per informazioni rivolgersi a SPI-CGIL di Anzola dell'Emilia – Via Goldoni, 4 tel 051733123 dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.

P.S. Una domanda vorremmo fare al Ministro Tremonti: non era meglio continuare a concedere la 14° mensilità allargando la platea dei pensionati, come da richieste dello SPI-CGIL?

Laura Marani
SPI CGIL Anzola dell'Emilia

Presepi... fuori porta

Lusinghiero successo per la proposta natalizia della Pro Loco. Il 29 gennaio premiazione in Municipio.

Trentasette adesioni alla proposta della Pro Loco di Anzola e altrettanti presepi che hanno abbellito il nostro paese durante le feste appena trascorse. Una varietà di talenti creativi e di materiali che si sono contesi il favore dei cittadini nella rappresentazione della natività. Tutti sono stati premiati dall'attenzione suscitata e dall'adesione al voto con ben 324 schede votate nelle urne a disposizione negli esercizi commerciali che hanno aderito all'iniziativa.

Il maggior numero di consensi è stato attribuito al presepe realizzato dalle **sorelle Ecchia** seguito da quelli della **famiglia Gobbi**, da quello dei negozianti di **via Schiavina**, della **famiglia Gaddi** e della ferramenta **Grandi e Berselli**. Festa per tutti gli artefici in Municipio con il sindaco Ropa, il presidente della Pro Loco Racemoli e Norma Tagliavini a cui va il merito dell'iniziativa. Un riconoscimento speciale è stato attribuito a due artisti riconosciuti che hanno contribuito con le loro opere: **Lorena Melloni** con il suo presepe in terracotta e **Roberto Boldrini** con il presepe dipinto collocato in Municipio. Premiate anche le quattro aziende che hanno aderito **Tecnoform**, **Euroricambi**, **Italmetalli** e **Sgarzi** e otto associazioni del volontariato anzolese.

Unica nota di rammarico per gli organizzatori sono stati gli episodi di vandalismo gratuito che hanno danneggiato diversi presepi tra cui quello dell'AVIS.



• Vincitrici le Sorelle Ecchia, seguite dalla famiglia Gobbi e dal presepe di via Schiavina. Nelle altre foto: il Sindaco Ropa con la Madre Superiora del nido parrocchiale, il presepe Italmetalli e il presepe l'AVIS.



festà della donna

Fioriscono mimose alla Ca' Rossa

Nel 2003 le donne dello SPI-CGIL e del Centro sociale Ca' Rossa pensarono di organizzare un momento di incontro fra donne, e non solo, in occasione dell'8 marzo. L'idea ha avuto successo e l'esperienza si rinnova, da allora, ogni anno facendo di questa ricorrenza importante un momento di festa e di incontro. L'appuntamento quest'anno è per il pomeriggio di **martedì 3 marzo alle ore 14,30, naturalmente alla Ca' Rossa**.

Questa iniziativa è anche l'occasione per rendere partecipi gli anziani alle iniziative della Ca' Rossa e del sindacato per la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, la tutela della non autosufficienza e per tenere viva la memoria sulle conquiste delle donne che sono spesso messe in discussione, soprattutto in questi ultimi tempi. La nostra esperienza ci insegna che quanto sia importante ricordare che nulla è conquistato per sempre e che ogni conquista va consolidata giorno per giorno.

Questa iniziativa ha sempre trovato un'ottima partecipazione da parte degli anziani che concretizza un obiettivo comune degli organizzatori: fare uscire le persone di casa e socializzare fra loro. Anche quest'anno **saremo allietati da un piccolo spettacolo** e a tutte le donne verrà dato un **mazzetto di mimosa**. A chiusura del pomeriggio sarà offerto un rinfresco preparato dai volontari della Ca' Rossa.

SPI – CGIL Anzola e Ca' Rossa

la realizzazione di questo giornale è stata possibile anche grazie a:



Aereospurghi s.n.c.
Via Grimandi, 5
40011 Anzola dell'Emilia - BO
Tel. 051732354 - Fax 051732354
e-mail: aereospurghi@libero.it



CEI
HIGH FIDELITY SPARE PARTS



icea
Soc. coop. a.r.l.
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI ED AFFINI CASTELFRANCO E.



Auto Mandini



Via 1° Maggio, 40 - 40011 Anzola dell'Emilia - Bo
Tel. 051 732438 - 051 731582 - Fax 051 6508303
info@automandini.191.it



BIGNAMI SPA
PRODUZIONI AVICOLE



PHYTOS
VERDE D'AUTORE

Via Emilia N° 24
Crespellano - Bologna -
Tel. 051/733210 Fax. 051/6425182



COOP.COSTRUZIONI
COSTRUIAMO FUTURO



**CONSORZIO
IMPRENDITORI EDILI**



meccanica Grandi s.n.l.
Lavorazioni a controllo numerico

Via Coduti di Sabbiano, 4 - 40011 Anzola Emilia BO - Italy
Tel. 051/73.35.85 - 73.30.86 - Fax 051/73.52.96

italferro
italmetalli



GRUPPO LELLI
LELLI LINO & FIGLI s.r.l.



TERRA E MARE s.r.l.
ANZOLA EMILIA



**FASHION
OUTLET**



Venturi CERMET
AUTOSPURGHIS s.r.l.
VENTURIFRANCO

PRONTO INTERVENTO
051 731110



Venturi Ambiente
DIVISIONE TELECAMERE E RISPARMIAMENTO



FABBRI
1905



CREDIBO
CREDITO COOPERATIVO BOLOGNESE



PIEDI S.R.L.



Servomech.

ATTUATORI LINEARI - LINEAR ACTUATORS
MARTINETTI MECCANICI - SCREW JACKS



Montieco
GESTIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI



MONTIECO S.R.L. VIA 2 GIUGNO 11/B - ANZOLA EMILIA (BO) TEL. 051 733132 - FAX 051 735152 - www.montieco.it